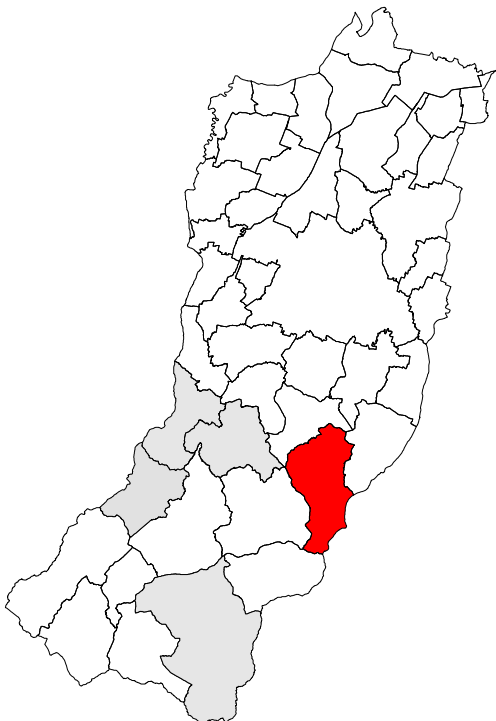


**PSC associato dei comuni di:  
BAISO - CANOSSA  
CASINA - VETTO  
VILLA MINOZZO**



Attuazione degli artt. 48 e 28 della L.R. 20/2000 e s.m.i.



**La Presidente della Comunità Montana  
dell'Appennino Reggiano  
LEONILDE MONTEMERLI**

**Il Vicepresidente della Comunità  
Montana dell'Appennino Reggiano  
ALBERTO OVI**

**La Dirigente del Servizio  
Programmazione Tutela e  
Valorizzazione  
Responsabile del procedimento  
Arch. M. LEONARDA LIVIERATO**

**Progettisti**  
Urbanistica - Arch. Aldo Caiti  
VALSAT - Dott. Stefano Baroni, Dott. Tania Tellini  
Geologia e caratterizzazione sismica - Dott. Geol. Gian Pietro Mazzetti  
Consulenza socio-economica - PEGroup

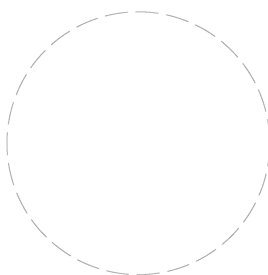
**adottato con D.C. n° del**



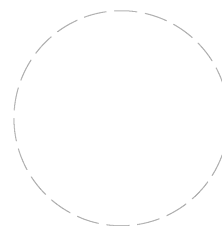
**centro cooperativo di progettazione** s.c.  
architettura ingegneria urbanistica

via Lombardia n.7  
42124 Reggio Emilia  
tel 0522 920460 fax 0522 920794  
www.ccdprog.com  
email: info@ccdprog.com  
c.f.p. iva 00474840352

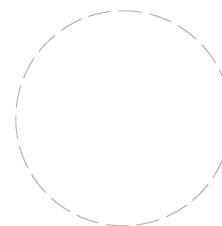
Il progettista  
Arch. ALDO CAITI



Il Sindaco



Il Segretario



**Piano di classificazione acustica**

**Relazione illustrativa**



## **SOMMARIO**

|           |                                                                                               |           |
|-----------|-----------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>1.</b> | <b>PREMESSA.....</b>                                                                          | <b>1</b>  |
| <b>2.</b> | <b>RIFERIMENTI NORMATIVI.....</b>                                                             | <b>2</b>  |
|           | 2.1.PROCEDURA DI APPROVAZIONE .....                                                           | 4         |
| <b>3.</b> | <b>METODOLOGIA OPERATIVA.....</b>                                                             | <b>5</b>  |
| <b>4.</b> | <b>STATO DI FATTO .....</b>                                                                   | <b>7</b>  |
|           | 4.1.CLASSIFICAZIONI DIRETTE .....                                                             | 8         |
|           | 4.2.CLASSIFICAZIONI PARAMETRICHE .....                                                        | 14        |
| <b>5.</b> | <b>STATO DI PROGETTO.....</b>                                                                 | <b>15</b> |
|           | 5.1.CLASSIFICAZIONI DIRETTE .....                                                             | 15        |
|           | 5.2.CLASSIFICAZIONI PARAMETRICHE .....                                                        | 15        |
| <b>6.</b> | <b>TABELLE CLASSIFICAZIONE PARAMETRICA.....</b>                                               | <b>17</b> |
| <b>7.</b> | <b>CLASSIFICAZIONE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO.....</b>                                       | <b>19</b> |
|           | 7.1.RETE VIARIA ESISTENTE .....                                                               | 20        |
|           | 7.2.RETE VIARIA DI PROGETTO .....                                                             | 21        |
| <b>8.</b> | <b>SINTESI TRA CLASSIFICAZIONE DI FATTO E DI PROGETTO E<br/>SITUAZIONI DI CONFLITTO .....</b> | <b>21</b> |
| <b>9.</b> | <b>CONCLUSIONI.....</b>                                                                       | <b>24</b> |

## **1. PREMESSA**

La legislazione nazionale ha contribuito, a partire dal D.P.C.M. 01/03/1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”, a tutelare la popolazione dagli effetti dell’inquinamento acustico coinvolgendo gli enti territoriali ad azioni di controllo, di prevenzione e di risanamento.

L’entrata in vigore della “Legge quadro sull’inquinamento acustico” n.447 del 26 ottobre 1995 e dei successivi decreti applicativi, ha dato luogo ad un quadro normativo volto a tutelare l’ambiente abitativo ed esterno in modo sempre crescente, grazie anche all’introduzione di nuovi limiti ed all’istituzione di strumenti legislativi atti a facilitare le azioni di pianificazione e di controllo degli enti locali.

La presente relazione di accompagnamento alla classificazione acustica del territorio comunale illustra la metodologia seguita e le scelte effettuate per la stesura del Piano di Zonizzazione Acustica.

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

### DPCM 01/03/1991

L'art. 2 del D.P.C.M. 1 Marzo 1991 prevede che i Comuni adottino la classificazione del proprio territorio in zone acustiche in rapporto alle differenti destinazioni d'uso, ai fini della determinazione dei limiti massimi dei livelli sonori equivalenti.

Nell'allegato B in tabella 1 sono riportati i limiti massimi di rumorosità ammessa in funzione della destinazione d'uso del territorio, riportata di seguito:

| CLASSE            | DENOMINAZIONE                                      | DESCRIZIONE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|-------------------|----------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>Classe I</i>   | Aree particolarmente protette                      | Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.                                                                                    |
| <i>Classe II</i>  | Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale | Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e con assenza di attività industriali e artigianali.                                                                                                                                 |
| <i>Classe III</i> | Aree di tipo misto                                 | Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.                     |
| <i>Classe IV</i>  | Aree di intensa attività umana                     | Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie. |
| <i>Classe V</i>   | Aree prevalentemente industriali                   | Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| <i>Classe VI</i>  | Aree esclusivamente industriali                    | Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.                                                                                                                                                                                                                                                 |

L'articolo 2 stabilisce anche che, per le zone non esclusivamente industriali, in altre parole le classi di destinazione d'uso I÷V, oltre ai limiti assoluti relativi alla classe di appartenenza, devono essere rispettate differenze tra il rumore residuo ed il rumore ambientale di 3 dBA per il periodo notturno e di 5 dBA per il periodo diurno; la verifica del rispetto del criterio differenziale deve essere condotta strumentalmente all'interno degli ambienti abitativi eventualmente disturbati.

### LEGGE QUADRO 447/1995

L'emanazione della Legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pur confermando i principi ispiratori del D.P.C.M. 1 Marzo 1991, ha contribuito a fornire una maggior sistematicità e chiarezza relativamente alla gestione del problema rumore negli ambienti di vita.

La Legge 447/95 infatti si compone di prescrizioni già operative e di principi normativi attuati da successivi decreti applicativi emanati, o in via di emanazione, da parte delle istituzioni centrali e periferiche; in questa sede comunque saranno trattati unicamente i decreti attuativi inerenti alla zonizzazione acustica del territorio comunale.

Relativamente alle amministrazioni comunali, con la legge quadro nascono nuove competenze per la gestione del territorio, strumenti indispensabili per la tutela dall'inquinamento acustico; il Comune infatti ha l'obbligo di richiedere una documentazione di previsione di impatto acustico in sede di richiesta di concessione edilizia, o di autorizzazioni all'esercizio di attività produttive, sportive, ricreative nonché commerciali.

Per la realizzazione di opere architettoniche in cui la quiete ed il comfort acustico divengono requisiti fondamentali ai fini di un utilizzo appropriato (scuole e asili, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici ed insediamenti residenziali), è previsto l'obbligo di presentare documentazione di valutazione previsionale di clima acustico delle aree interessate.

Occorre specificare che le nuove funzioni delle amministrazioni comunali appena descritte devono essere obbligatoriamente attuate a partire dall'emanazione delle Legge 447/95 e prescindono dall'adozione della zonizzazione acustica del territorio.

#### DPCM 14/11/1997

Il D.P.C.M. del 14 Novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" associa ai limiti già previsti dal D.P.C.M. 1 Marzo 1991 valori limite di emissione, di attenzione e di qualità.

Nell'ordine i *valori di emissione* si riferiscono a ciascuna singola sorgente fissa o mobile, i *valori di attenzione* fissano soglie di esposizione al rumore il cui superamento presuppone l'adozione da parte dei Comuni del piano di risanamento ed i *valori qualità* costituiscono l'obiettivo ottimale a cui devono tendere gli interventi previsti dal piano di risanamento.

#### DM 16/03/1998

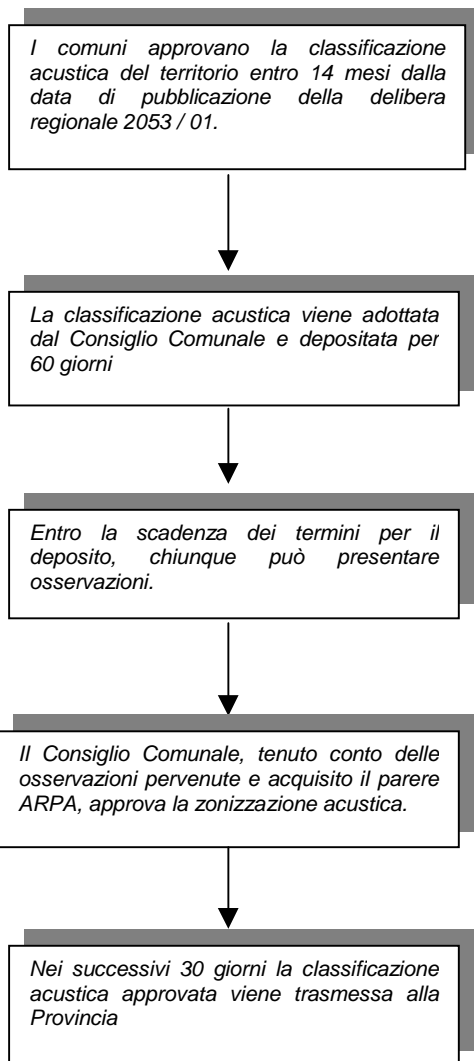
Il D.M. 16 Marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" stabilisce le modalità di misura e le caratteristiche della strumentazione al fine di determinare una tecnica di misura omogenea e allo stesso tempo conforme agli standards di precisione definiti da norme tecniche di riferimento.

#### DR 2053/2001

La Regione Emilia Romagna ha emanato con D.R. n. 2053/2001 i "Criteri orientativi per le amministrazioni comunali per la suddivisione dei rispettivi territori secondo le classi previste nella tab. 1 allegata al D.P.C.M. 1 marzo 1991: 'Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno'".

## 2.1. PROCEDURA DI APPROVAZIONE

La classificazione acustica è approvata secondo la procedura di cui all'art. 44 della L.R. 31/2002 (che ha sostituito l'art. 3 della L.R. 15/2001):



### **3. METODOLOGIA OPERATIVA**

Ai fini della classificazione acustica del territorio comunale in Unità Territoriali Omogenee (UTO) ed in base alle direttive regionali (Delibera G.R. 2053 del 9/10/01) è stato preso a riferimento il PSC adottato con DC n. 67 del 03/11/2008 sia per quanto riguarda lo stato di fatto (aree urbanizzate) che per le previsioni (territorio urbanizzabile, sia per le aree già definite ma non ancora attuate che per le nuove direttrici di espansione) .

Ciò ha permesso di formare un quadro conoscitivo finalizzato all'individuazione delle caratteristiche urbanistiche e funzionali delle diverse parti del territorio comunale con riferimento:

- al reale uso del suolo per il territorio urbanizzato (stato di fatto)
- alla vigente disciplina di destinazione d'uso del suolo, per il territorio urbanizzabile (stato di progetto)

Ogni UTO relativa allo stato di fatto è identificata da un numero, mentre le UTO relative allo stato di progetto sono identificate da una sigla.

Secondo la normativa di riferimento, per ciascuna UTO sono state attribuite in maniera "diretta" o "parametrica", le classi acustiche di appartenenza.

Sulla tavola sono evidenziati tutti gli ambiti di espansione/trasformazione individuati dal PSC, molti di questi sono aree non ancora attuate del vecchio PRG ma riconfermate, tutti gli ambiti sono stati rappresentati con retino a campitura rigata (stato di progetto).

Con campitura piena (stato di fatto) sono stati rappresentati gli ambiti di riqualificazione urbana e di completamento. Per questi ultimi non sono infatti previste nei prossimi anni trasformazioni tali da giustificare l'inserimento nello stato di progetto.

La metodologia utilizzata per elaborare la classificazione acustica del territorio è quella specificata negli Art. 1-4 della D.G.R. n°2 053/2001 del 9/10/01 :

- l'Art. 2 indica i criteri per la classificazione acustica dello stato di fatto (in particolare l' Art 2.2.1, prevede attribuzioni dirette per le classi I, III, IV, V e VI e l'Art. 2.2.2 indica i criteri parametrici per le attribuzioni delle classi II, III e IV);
- l'Art. 3 enuncia i principi riguardanti la classificazione acustica dello stato di progetto;
- l'Art. 4 si riferisce alla classificazione acustica delle aree prospicienti alle infrastrutture di trasporto.

Gli elaborati grafici individuano le aree e la relativa zonizzazione secondo le classi precedentemente descritte e rappresentate con le campiture ed i colori definiti dall'allegato 1 della direttiva regionale che sono qui di seguito schematizzate.

Secondo la normativa di riferimento, le classi previste sono così individuate (cfr. DPCM 01/03/1991 e Direttiva regionale di cui alla Delibera G.R. n°2053/2001):

| <b>CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO</b> |                                                                                                        | <b>PERIODO<br/>DIURNO<br/>Leq (dBA)</b> | <b>PERIODO<br/>NOTTURNO<br/>Leq (dBA)</b> |
|----------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|-------------------------------------------|
| <b>I</b>                                           | Aree particolarmente protette                                                                          | <b>50</b>                               | <b>40</b>                                 |
| <b>II</b>                                          | Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale                                                     | <b>55</b>                               | <b>45</b>                                 |
| <b>III</b>                                         | Aree di tipo misto                                                                                     | <b>60</b>                               | <b>50</b>                                 |
| <b>IV</b>                                          | Aree di intensa attività umana (forte prevalenza di attività terziarie)                                | <b>65</b>                               | <b>55</b>                                 |
| <b>V</b>                                           | Aree prevalentemente industriali-artigianali con limitata presenza di attività terziarie ed abitazioni | <b>70</b>                               | <b>60</b>                                 |
| <b>VI</b>                                          | Aree con forte specializzazione funzionale a carattere esclusivamente industriale-artigianale          | <b>70</b>                               | <b>70</b>                                 |



#### **4. STATO DI FATTO**

##### **(Rappresentato graficamente con campitura piena)**

All'interno del Comune le entità territoriali esaminate specificatamente in funzione delle problematiche connesse alla disciplina per la tutela dall'inquinamento acustico, sono state le seguenti:

*Centri abitati:* Baiso Capoluogo, Il Borgo, Osteria Vecchia, S.Romano, Cà di Martino, Muraglione, Lugo, Debbia, Ponte Secchia, San Cassiano, Lugara e Caliceti, Levizzano, La Piola, Castagneto.

*Insedimenti produttivi:* Zone artigianali / industriali di Muraglione, della Fornace, di Cà di Geto, di via Sassogattone ad est del comune sulla strada per Roteglia, di Castelvechio, ex caseificio di Osteria Vecchia. Oltre a queste sono considerate come insediamenti produttivi le cave attive o già autorizzate come quella di Cà Talami su via Magliatica e quella a Cà di Poccia lungo il Secchia.

*Viabilità:* Strade di interesse Regionale, strade di interesse intercomunale e strade di interesse locale.

*Zone agricole :* Territorio comunale residuo.

Relativamente alla zonizzazione acustica, si sono seguiti i criteri e le modalità di cui alla citata direttiva regionale, (cfr. punti 2.2.1 e 2.2.2), attribuendo in modo diretto la classificazione di alcune zone, ed in modo parametrico la classificazione delle restanti.

Per quanto riguarda le classi I e V si è proceduto quindi all'attribuzione della classe esaminando congiuntamente la specifica classificazione urbanistica di PSC e la reale destinazione d'uso dell'area, non si è ritenuto opportuno attribuire la classe VI a nessuna area industriale considerando le dimensioni non eccessive e le attività insediate non particolarmente rumorose.

Per le cave, la assegnazione della classe V è una assegnazione provvisoria e varrà fino al termine delle operazioni di scavo; a cava esaurita le aree rientreranno a far parte del territorio agricolo.

## 4.1. CLASSIFICAZIONI DIRETTE

### CLASSI PRIME

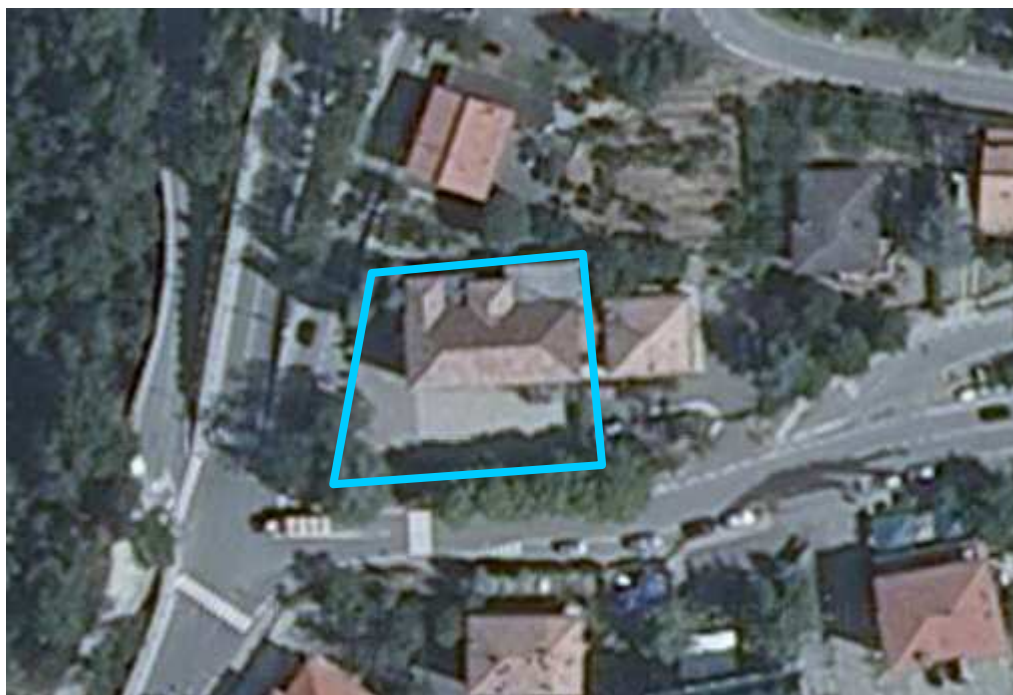
In prima analisi si è proceduto all'attribuzione diretta delle classi I, tenendo altresì in considerazione le reali condizioni di utilizzo delle aree.

Nell'ambito dei centri urbani sono state individuate aree per le quali sussiste l'esigenza di massima tutela sotto il profilo acustico (classe I), secondo quanto indicato al punto 2.2.1 della direttiva regionale. Tali aree, sono le seguenti:

Capoluogo: Scuola Elementare – Via Montecchio UTO 19  
Scuola Media – Via Scaluccia UTO 18  
Scuola Materna e Nido – Via Scaluccia UTO 17  
Casa di Riposo “Giovanni XXIII” – Via San Lorenzo UTO 20

Muraglione: Scuola Elementare e Materna – Via Muraglione UTO 26

San Cassiano: Scuola Materna – Via Chiesa di San Cassiano UTO 30



**Figura 4-1 – Baiso “Scuola Elementare”**



**Figura 4-2 – Baiso “Scuola Media”**



**Figura 4-3 – Baiso “Scuola Materna e Nido”**





**Figura 4-4 – Baiso “Casa di Riposo”**



**Figura 4-5 – Muraglione “Scuola Elementare e Materna”**



**Figura 4-6 – San Cassiano “Scuola Materna”**

I complessi scolastici inseriti in classe I sono comprensivi delle relative aree di pertinenza, fruibili dalla popolazione scolastica durante l'attività didattica. Per quanto riguarda gli edifici posti in prossimità di strade con elevato traffico veicolare leggero e pesante, si deve garantire un clima acustico interno che sia consono coi limiti di classe I.

## CLASSI QUARTE, QUINTE E SESTE

A seguire si è proceduto all'identificazione diretta delle aree con forte prevalenza di attività terziarie - commerciali - tecnologiche di classe IV e delle aree prevalentemente ed esclusivamente industriali di classe V (cfr. punto 2.2.1 delibera regionale n.2053/2001).

### CLASSI QUARTE

Le aree di intensa attività umana con forte prevalenza di attività all'interno del territorio sono essenzialmente le attrezzature ed impianti per attività a grande concorso di pubblico.

Area Piscina in via Lido dei Calanchi UTO 16.

Area Campo da calcio in via Carano UTO 21.

Area Campo da calcio Muraglione UTO 27.

Caseificio in località Cà Talami UTO 23.

### CLASSI QUINTE

Nella realtà del Comune, dove la presenza di attività industriali assume importanza relativa, si individuano esclusivamente aree prevalentemente industriali (V).

Dopo una attenta analisi sull'esclusiva destinazione d'uso di alcune aree e, in considerazione della concomitante presenza di abitazioni e della tipologia di attività produttive, si è deciso di inserire tutte le aree produttive in classe V:

Area artigianale-industriale Castelvecchio in via San Lorenzo UTO 22.

Area artigianale-industriale Sassogattone in via Sassogattone UTO 24.

Area artigianale-industriale Muraglione in via Strada Statale di Montefiorino UTO25.

Area artigianale-industriale La Fornace in via Cargnone UTO 28.

Area artigianale-industriale Cà di Geto in via Lugo UTO 29.

Area ex Caseificio Osteria Vecchia UTO 15

Oltre a queste è stata assegnata la classe V provvisoria alle aree di cava:

Cava di Cà Talami in via Magliatica UTO 32.

Cava di Cà di Poccia lungo il Secchia UTO 31.

### CLASSI SESTE

Non sono state individuate aree con i requisiti necessari per la assegnazione della classe VI.

### CLASSE III: CLASSIFICAZIONE DIRETTA DEL TERRITORIO RIMANENTE

Secondo le indicazioni della citata delibera regionale, alle aree agricole non comprese nelle classificazioni già indicate, è stata attribuita la classe III.

Buona parte del territorio comunale è occupato da terreni agricoli o incolti dove è necessario l'utilizzo di macchine operatrici, per questo motivo è stato infatti classificato come zona mista (classe III).

All'interno di tutto il territorio rimanente sono stati inseriti anche tutti i borghi con scarse caratteristiche di aggregazione, con limitata densità abitativa e di scarso interesse turistico per evitare una zonizzazione a macchia di leopardo.

Tra questi rientrano le località di seguito elencate:

Paderna  
Gozzoli di Sotto e di Sopra  
La Guzzella  
Cà del Monte  
Casale  
Cà Bodecchi  
Cà Furiani  
Cà della Riviera  
Tresinara e Sasso Grosso  
Formicaro  
Cazano  
Castelvechio  
Gambarello  
Fontanella  
La Villa  
Ca Talami  
Ca Menassi  
Ca Lucenta  
Maestà del Morto  
Magliatica  
La Serra di Sopra  
Guilguella  
Cà d'Ovio  
Cà di Geto  
Lugagnana  
La Costa  
San Salvatore  
Cà del Pino  
Cà di Poccia  
Ghilgua  
Cà del Passo  
Malpasso

## 4.2. CLASSIFICAZIONI PARAMETRICHE

### CLASSI SECONDE TERZE E QUARTE

In ambito urbano si è provveduto all'assegnazione delle CLASSI II, III, IV (rispettivamente *Aree ad uso prevalentemente residenziale*, *Aree di tipo misto*, *Aree a densa attività umana*), seguendo le indicazioni di cui al punto 2.2.2 della DGR 2053/01. La classe acustica di ogni UTO viene determinata dal valore assunto dalla somma dei punteggi relativi ai seguenti parametri di valutazione:

- densità di popolazione in abitanti per ettaro (D)
- densità di attività commerciali in superficie occupata sul totale della UTO (C)
- densità di attività produttive in superficie occupata sul totale della UTO (P)

I dati, per quanto possibile, sono stati forniti dall'amministrazione comunale e integrati con indagini sul territorio.

I valori ottenuti per i parametri insediativi hanno permesso di determinare la classe acustica delle UTO in base ai punteggi indicati nel punto 2.2.2 della delibera regionale, così come riportato nelle tabelle seguenti:

| Densità di popolazione D (ab/ha) | Punti |
|----------------------------------|-------|
| $D \leq 50$                      | 1     |
| $50 < D \leq 75$                 | 1.5   |
| $75 < D \leq 100$                | 2     |
| $100 < D \leq 150$               | 2.5   |
| $D > 150$                        | 3     |

| Densità di attività commerciali C(%) | Punti |
|--------------------------------------|-------|
| $C \leq 1.5$                         | 1     |
| $1.5 < C \leq 10$                    | 2     |
| $C > 10$                             | 3     |

| Densità di attività produttive P(%) | Punti |
|-------------------------------------|-------|
| $P \leq 0.5$                        | 1     |
| $0.5 < P \leq 5$                    | 2     |
| $C > 5$                             | 3     |

| Punteggio totale ( $X = D + C + P$ ) | Classe acustica assegnata                  |
|--------------------------------------|--------------------------------------------|
| $X \leq 4$                           | CLASSE II                                  |
| $X = 4.5$                            | CLASSE II o III da valutarsi caso per caso |
| $5 \leq X \leq 6$                    | CLASSE III                                 |
| $X = 6.5$                            | CLASSE III o IV da valutarsi caso per caso |
| $X \geq 7$                           | CLASSE IV                                  |



Le elaborazioni effettuate per l'individuazione delle classi acustiche di appartenenza hanno portato alla attribuzione della maggior parte delle UTO in classe III. Di seguito è riportata una tabella riassuntiva in cui è indicata per ogni UTO la Classe di appartenenza, mentre tutti i risultati sono contenuti in Tab. 1 nel paragrafo 6.

| UTO | CLASSE | UTO | CLASSE |
|-----|--------|-----|--------|
| 1   | II     | 8   | II     |
| 2   | II     | 9   | II     |
| 3   | II     | 10  | II     |
| 4   | II     | 11  | II     |
| 5   | II     | 12  | III    |
| 6   | II     | 13  | II     |
| 7   | II     | 14  | II     |

## 5. STATO DI PROGETTO

(Rappresentato graficamente con campitura rigata)

### 5.1. CLASSIFICAZIONI DIRETTE

#### CLASSI QUINTE

Espansione area produttiva Sassogattone UTO P24  
 Espansione area produttiva la Fornace UTO P21 e UTO P22  
 Espansione area produttiva Cà di Geto UTO P25  
 Espansione area produttiva Osteria Vecchia UTO P23

### 5.2. CLASSIFICAZIONI PARAMETRICHE

#### CLASSI SECONDE TERZE E QUARTE

Per le aree di previsione di PSC e non ancora attuate, ai fini della determinazione dei parametri e dell'applicazione dei punteggi di cui sopra, la delibera regionale n. 2053/2001 prevede che la classificazione acustica faccia riferimento a tre criteri di valutazione fondamentali:

- *massima densità insediabile di abitanti teorici*
- *massima densità di superficie commerciale prevista*
- *massima densità di superficie destinata ad attività produttive.*

Prendendo a riferimento le percentuali di funzioni ammesse per ogni area considerata ed il relativo indice di utilizzazione fondiaria (specificato nelle schede tecniche di attuazione del PSC) si sono affrontati i calcoli per la determinazione della classe acustica futura.

In merito al calcolo degli abitanti teorici insediabili in una determinata area si sono considerati gli abitanti teorici stimati nelle schede di PSC, in cui si è considerata la relazione di un abitante ogni 37 mq di superficie utile lorda.

In base ai risultati conseguiti si sono ottenuti determinati punteggi e confrontati successivamente con le tabelle di riferimento per l'individuazione delle classi nell'uso reale del suolo.

Le norme di PSC consentono per molte aree di espansione la realizzazione massima del 20% di SU da destinare ad usi complementari alla residenza.

Considerando tutta la percentuale realizzabile per usi complementari diverse UTO rientrano in classe III.

In caso di destinazione totalmente residenziale tutte le UTO rientrerebbero in classe II.

Poiché la meccanica applicazione dei criteri regionali può talora far sorgere palesi incongruità nella zonizzazione, si è deciso, al fine di evitare una zonizzazione a macchia di leopardo, di assegnare, per le aree di piccole dimensioni poste in territorio agricolo, direttamente la classe III.

Di seguito si riporta la classificazione proposta delle singole UTO di progetto

| UTO  | CLASSE | UTO | CLASSE |
|------|--------|-----|--------|
| P1   | II     | P11 | II     |
| P2*  | III    | P12 | III    |
| P3   | II     | P13 | III    |
| P4*  | III    | P14 | III    |
| P5*  | III    | P15 | III    |
| P6*  | III    | P16 | III    |
| P7   | II     | P17 | III    |
| P8   | III    | P18 | II     |
| P9   | III    | P19 | II     |
| P10* | III    | P20 | II     |

Il risultato ottenuto è riportato nella tabella 2 nel paragrafo 6.

Per le UTO con asterisco (P2, P4, P5, P6, P10) si è deciso di assegnare la classe acustica del territorio agricolo sebbene dai calcoli risulti la classe II.

## 6. TABELLE CLASSIFICAZIONE PARAMETRICA

Tab. 1: Calcolo Classificazione Acustica UTO - STATO DI FATTO

| LUOGO             | UTO | DATI UTO  |          |                  |                 | POPOLAZIONE |       | ATT.COMMERCIALI |       | ATT.PRODUTTIVE |       | CLASSIFICAZIONE |        |
|-------------------|-----|-----------|----------|------------------|-----------------|-------------|-------|-----------------|-------|----------------|-------|-----------------|--------|
|                   |     | Sup. (Ha) | Abitanti | Sup. Commerciale | Sup. Produttive | Densità D   | Punti | Densità C       | Punti | Densità P      | Punti | Totale Punti    | Classe |
| LUGARA E CALICETO | 1   | 5,9839    | 67       | 0,000            | 0,000           | 11,20       | 1,0   | 0,00            | 1     | 0,00           | 1     | 3               | II     |
| PIOLA             | 2   | 4,9358    | 11       | 0,031            | 0,000           | 2,23        | 1,0   | 0,63            | 1     | 0,00           | 1     | 3               | II     |
| LUGO              | 3   | 2,7024    | 90       | 0,031            | 0,000           | 33,30       | 1,0   | 1,14            | 1     | 0,00           | 1     | 3               | II     |
| PONTE SECCHIA     | 4   | 3,1150    | 104      | 0,197            | 0,000           | 33,39       | 1,0   | 6,33            | 2     | 0,00           | 1     | 4               | II     |
| DEBBIA            | 5   | 3,8961    | 95       | 0,000            | 0,000           | 24,38       | 1,0   | 0,00            | 1     | 0,00           | 1     | 3               | II     |
| S.CASSIANO        | 6   | 4,9602    | 106      | 0,310            | 0,000           | 21,37       | 1,0   | 6,25            | 2     | 0,00           | 1     | 4               | II     |
| MURAGLIONE        | 7   | 13,5173   | 195      | 0,328            | 0,000           | 14,43       | 1,0   | 2,43            | 2     | 0,00           | 1     | 4               | II     |
| S.ROMANO          | 8   | 5,7801    | 42       | 0,045            | 0,000           | 7,27        | 1,0   | 0,78            | 1     | 0,00           | 1     | 3               | II     |
| BORGO             | 9   | 5,4718    | 144      | 0,000            | 0,000           | 26,32       | 1,0   | 0,00            | 1     | 0,00           | 1     | 3               | II     |
| CASTAGNETO        | 10  | 2,4940    | 56       | 0,000            | 0,000           | 22,45       | 1,0   | 0,00            | 1     | 0,00           | 1     | 3               | II     |
| LEVIZZANO         | 11  | 10,3797   | 137      | 0,054            | 0,180           | 13,20       | 1,0   | 0,52            | 1     | 1,73           | 2     | 4               | II     |
| BAISO             | 12  | 18,8176   | 390      | 0,648            | 0,632           | 20,73       | 1,0   | 3,44            | 2     | 3,36           | 2     | 5               | III    |
| BAISO             | 13  | 9,9610    | 460      | 0,746            | 0,000           | 46,18       | 1,0   | 7,49            | 2     | 0,00           | 1     | 4               | II     |
| BAISO             | 14  | 15,7732   | 161      | 0,019            | 0,027           | 10,21       | 1,0   | 0,12            | 1     | 0,17           | 1     | 3               | II     |

Tab. 2: Calcolo Classificazione Acustica UTO - STATO DI PROGETTO

| LUOGO            | UTO | DATI UTO  |                |                  |                 |           |       | POPOLAZIONE |       | ATT. COMMERCIALI |       | ATT. PRODUTTIVE |        | CLASSIFICAZIONE |  |
|------------------|-----|-----------|----------------|------------------|-----------------|-----------|-------|-------------|-------|------------------|-------|-----------------|--------|-----------------|--|
|                  |     | Sup. (ha) | Sup. residenza | Sup. commerciale | Sup. produttiva | Densità D | Punti | Densità C   | Punti | Densità P        | Punti | Totale punti    | Classe |                 |  |
| PONTE SECCHIA    | P1  | 0,3600    | 1080,00        | 0,00             | 0,00            | 81,1      | 2,00  | 0,00        | 1,0   | 0,00             | 1,0   | 4,0             | II     |                 |  |
| PONTE SECCHIA*   | P2  | 0,2000    | 200,00         | 0,00             | 0,00            | 27,0      | 1,00  | 0,00        | 1,0   | 0,00             | 1,0   | 3,0             | II     |                 |  |
| PONTE SECCHIA    | P3  | 2,2650    | 906,00         | 181,20           | 0,00            | 10,8      | 1,00  | 0,80        | 1,0   | 0,00             | 1,0   | 3,0             | II     |                 |  |
| CASE TALAMI*     | P4  | 1,0000    | 2200,00        | 0,00             | 0,00            | 59,5      | 1,50  | 0,00        | 1,0   | 0,00             | 1,0   | 3,5             | II     |                 |  |
| TRESINARA*       | P5  | 0,3070    | 399,10         | 0,00             | 0,00            | 35,1      | 1,00  | 0,00        | 1,0   | 0,00             | 1,0   | 3,0             | II     |                 |  |
| SASSOGATTONE*    | P6  | 0,3000    | 300,00         | 0,00             | 0,00            | 27,0      | 1,00  | 0,00        | 1,0   | 0,00             | 1,0   | 3,0             | II     |                 |  |
| CAPOLUOGO        | P7  | 7,5000    | 11250,00       | 2250,00          | 0,00            | 40,5      | 1,00  | 3,00        | 2,0   | 0,00             | 1,0   | 4,0             | II     |                 |  |
| CAPOLUOGO        | P8  | 2,0400    | 6732,00        | 1346,40          | 0,00            | 89,2      | 2,00  | 6,60        | 2,0   | 0,00             | 1,0   | 5,0             | III    |                 |  |
| CA' DI GETO      | P9  | 0,6000    | 1980,00        | 396,00           | 0,00            | 89,2      | 2,00  | 6,60        | 2,0   | 0,00             | 1,0   | 5,0             | III    |                 |  |
| OSTERIA VECCHIA* | P10 | 1,0500    | 1050,00        | 210,00           | 0,00            | 27,0      | 1,00  | 2,00        | 2,0   | 0,00             | 1,0   | 4,0             | II     |                 |  |
| CA' DI MARTINO   | P11 | 1,5000    | 1500,00        | 300,00           | 0,00            | 27,0      | 1,00  | 2,00        | 2,0   | 0,00             | 1,0   | 4,0             | II     |                 |  |
| BORGO VISIGNOLO  | P12 | 0,6000    | 1980,00        | 396,00           | 0,00            | 89,2      | 2,00  | 6,60        | 2,0   | 0,00             | 1,0   | 5,0             | III    |                 |  |
| PONTE GIORGELLA  | P13 | 0,3250    | 1072,50        | 214,50           | 0,00            | 89,2      | 2,00  | 6,60        | 2,0   | 0,00             | 1,0   | 5,0             | III    |                 |  |
| LA PIOLA         | P14 | 0,2100    | 693,00         | 138,60           | 0,00            | 89,2      | 2,00  | 6,60        | 2,0   | 0,00             | 1,0   | 5,0             | III    |                 |  |
| SAN CASSIANO     | P15 | 0,4950    | 1633,50        | 326,70           | 0,00            | 89,2      | 2,00  | 6,60        | 2,0   | 0,00             | 1,0   | 5,0             | III    |                 |  |
| LUGAGNANA        | P16 | 0,4200    | 1386,00        | 277,20           | 0,00            | 89,2      | 2,00  | 6,60        | 2,0   | 0,00             | 1,0   | 5,0             | III    |                 |  |
| CAPOLUOGO        | P17 | 0,3400    | 1122,00        | 224,40           | 0,00            | 89,2      | 2,00  | 6,60        | 2,0   | 0,00             | 1,0   | 5,0             | III    |                 |  |
| IL BORGO         | P18 | 0,3250    | 487,50         | 97,50            | 0,00            | 40,5      | 1,00  | 3,00        | 2,0   | 0,00             | 1,0   | 4,0             | II     |                 |  |
| IL BORGO         | P19 | 0,6500    | 975,00         | 195,00           | 0,00            | 40,5      | 1,00  | 3,00        | 2,0   | 0,00             | 1,0   | 4,0             | II     |                 |  |
| CA' D'OIVIO      | P20 | 1,6400    | 1640,00        | 328,00           | 0,00            | 27,0      | 1,00  | 2,00        | 2,0   | 0,00             | 1,0   | 4,0             | II     |                 |  |

Per le UTO asteriscate, sebbene dai calcoli risulti la classe II, si è scelto di assegnare la classe III in quanto sono piccole lottizzazioni o piani di recupero di edifici all'interno di territorio agricolo.

## **7. CLASSIFICAZIONE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO**

A tutte le aree prospicienti le infrastrutture di trasporto viario (riconducibili alle strade di classe A, B, C e D di cui al comma 2 art. 2 D.Lgs. 285/92 in base al punto 4.1.1. viabilità esistenti), si assegna la classe IV; graficamente rappresentate dal colore rosso. Dette aree hanno un'ampiezza tale da comprendere:

- Il primo fronte edificato (nel caso di intersezione con perimetro urbanizzato delle UTO)
- 50 m per lato (nel caso di aree prospicienti a infrastrutture viarie esterne al perimetro delle UTO)

In via generale se le aree prospicienti le infrastrutture appartengono ad una UTO di classe maggiore alla IV allora assumono il valore della UTO stessa così come nel caso in cui le aree prospicienti alle infrastrutture siano di pertinenza di UTO a massima tutela di classe I (scuole, ospedali, case di riposo, beni protetti), che conservano l'appartenenza alla propria classe anche se inserite totalmente o in parte all'interno delle suddette aree (per tali aree è necessario garantire il rispetto dei limiti sul perimetro dell'area stessa, anche se comprese all'interno di fasce di rispetto).

La realizzazione delle previsioni urbanistiche non attuate (UTO stato di progetto), prospicienti strade esistenti, deve garantire il rispetto della classe acustica della UTO di appartenenza. In altre parole la classe acustica assegnata alle UTO di progetto prevale sulla classificazione della strada.

Per tutte le aree prospicienti le infrastrutture riconducibili alle strade di classe E si assegna la classe III, graficamente rappresentata dal colore arancione. Dette aree hanno un'ampiezza tale da comprendere 30 m per lato oppure il primo fronte edificato.

Per le aree prospicienti le infrastrutture riconducibili alle strade di classe F si assegna la stessa classe della UTO di appartenenza.

La classificazione delle strade in base alla DGR 2053/01 fissa i limiti di immissione per le aree prospicienti le infrastrutture mentre il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse è disciplinato dal DPR n°142 del 30 Marzo 2004.

In cartografia sono riportate le fasce di pertinenza disposte dal suddetto DPR.

## 7.1. RETE VIARIA ESISTENTE

### Aree prospicienti infrastrutture di classe Quarta

Rientrano tra queste le aree lungo le infrastrutture principali di seguito elencate:

- SP 486 R: SP di Montefiorino
- SP 19
- SP 98: fondovalle Tresinaro

Per queste strade, visti i volumi di traffico e le condizioni al contorno, si ritiene idonea la classificazione di tipo B a cui il DPR 142 assegna due fasce di pertinenza, fascia A di 100 metri cui competono limiti di 70 dBA nel periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno e ulteriore fascia B di 150 metri cui competono limiti di 65 dBA nel periodo diurno e 55 dBA nel periodo notturno.

Ulteriori assi ad intenso traffico sono:

- SP 107: fondovalle Tresinaro – Baiso
- SP 7 : Pratissolo – Felina
- SP 27: Baiso – Roteglia
- SP 33: Case Poggioli – Ponte Secchia

Per queste strade si ritiene invece idonea la classificazione di tipo Cb a cui il DPR 142 assegna due fasce di pertinenza, fascia A di 100 metri cui competono limiti di 70 dBA nel periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno e ulteriore fascia B di 50 metri cui competono limiti di 65 dBA nel periodo diurno e 55 dBA nel periodo notturno.

### Aree prospicienti infrastrutture di classe Terza

Rientrano tra queste le aree lungo le infrastrutture di connessione tra centri urbani in cui il traffico risulta essere comunque moderatamente sostenuto:

- Strada connessione Lugo – San Cassiano
- Strada connessione Lugo – Ponte Secchia
- Strada connessione Ponte Secchia – San Cassiano
- Strada connessione Ponte Secchia – Valestra
- Strada connessione San Cassiano – Valestra
- Strada connessione Muraglione – Valestra
- Strada connessione Sassogattone – Valestra
- Strada connessione Gambarello – Cà Talami
- Strada connessione Cà Talami – Baiso
- Strada connessione Baiso – San Romano
- Strada connessione San Romano – Viano

Per queste strade si ritiene idonea la classificazione di tipo E per le quali il DPR 142 rimanda ai limiti definiti dai Comuni.

## 7.2. RETE VIARIA DI PROGETTO

L'unica strada di progetto è prevista a Muraglione di cui il primo stralcio è in corso di realizzazione. L'infrastruttura rientrerà tra quelle di classe F per le quali si assegna la stessa classe acustica della UTO di appartenenza.

## 8. SINTESI TRA CLASSIFICAZIONE DI FATTO E DI PROGETTO E SITUAZIONI DI CONFLITTO

A seguito della attribuzione delle classi acustiche si possono presentare possibili situazioni di conflitto generate dallo scarto di più di una classe acustica tra UTO confinanti.

### CONFLITTI ACUSTICI ESISTENTI

(TRA UTO STATO DI FATTO)

#### Classi I – III e I – IV

Per le aree di massima tutela si prospettano situazioni di conflitto acustico che potrebbero comportare il superamento dei limiti di classe I in quanto tutte le scuole e la casa di riposo sono collocate su strade con fascia di pertinenza di IV classe; unica eccezione per la scuola a San Cassiano che è collocata in corrispondenza di una fascia di classe III.

Per le classi I c'è una situazione di conflitto anche con le aree agricole di classe III ma spesso tale conflitto cartografico non si riscontra con misurazioni fonometriche.

Di seguito si elencano le UTO in conflitto:

UTO 17 e UTO 20 con classe III e fascia di IV

UTO 18 e UTO 19 con fascia di IV

UTO 30 con classe III e fascia di III

UTO 26 con fascia di IV

Nei casi di conflitto tra le classi I e IV anche un esame sommario della situazione lascia presupporre un superamento dei limiti previsti dalla classificazione acustica. Sarà necessario approfondire ulteriormente l'analisi attraverso specifiche verifiche strumentali volte a riscontrare l'effettiva presenza, nonché superamento, dei limiti vigenti.

#### Classi II – IV e II – V

Un ulteriore conflitto si prospetta in corrispondenza della UTO per attività sportivo ricreative a cui appartiene la piscina Lido dei Calanchi che confina con UTO esclusivamente residenziali di classe II.

Conflitti di zona si riscontrano anche in corrispondenza delle UTO di classe II collocate lungo strade con fascia di pertinenza di classe IV ovvero due UTO nel Capoluogo, la UTO di Castagneto, Lugo, Muraglione e Ponte Secchia.

Di seguito si elencano le UTO in conflitto:

UTO 14 con fascia di IV e UTO 16

UTO 13 con fascia di IV e UTO 21

UTO 10 con fascia di IV

UTO 7, UTO 3 e UTO 4 con fascia di IV

### Classi III – V

Le zone destinate ad attività produttive sono generalmente delocalizzate rispetto ai centri abitati più densi, tuttavia in alcuni casi possono sorgere dei conflitti in corrispondenza di abitazioni vicine che fan parte del territorio agricolo che non rientrano in fasce di rispetto stradali, come per l'area produttiva di Sassogattone, di Castelvecchio e di La Fornace.

Il conflitto III – V tra le aree di Cava e il territorio agricolo non si ritiene crei situazioni di discomfort in quanto le attività più rumorose sono svolte prevalentemente in aree lontano dai confini e le abitazioni più vicine non sono collocate ai margini del perimetro di cava. L'assegnazione della classe V è inoltre provvisoria e sarà tale fino ad esaurimento cava.

Le UTO in conflitto sono:

UTO 15, UTO 22, UTO 24, UTO 25, UTO 28. UTO 31 e UTO 32 con area agricola di classe III

Dopo un monitoraggio acustico dei punti potenzialmente critici dovrà essere redatto il piano di risanamento acustico in cui dovranno essere fornite le soluzioni progettuali con relative specifiche tecniche degli interventi di mitigazione acustica finalizzati ad ottenere il rispetto dei limiti di legge.



## CONFLITTI ACUSTICI POTENZIALI (TRA UTO STATO DI FATTO e UTO STATO DI PROGETTO)

Il territorio comunale non presenta particolari difformità tra lo stato di fatto e le trasformazioni urbanistiche potenziali previste, in particolare le aree a futura destinazione residenziale risulteranno generalmente ampliamenti di quelle attualmente esistenti o recupero di vecchie aree produttive a margine dell'abitato.

Per molte di queste aree è stata prospettata una eventuale classificazione in classe III per altre i calcoli hanno condotto alla assegnazione della classe II.

Tra le UTO di classe II in cui si può avere un conflitto potenziale si ha la UTO di recupero a Ponte Secchia a confine con la fascia di IV della SP 19 e la UTO P7 nel Capoluogo a nord - est della piscina che è attraversata dalla SP 7 ai cui lati sono presenti le fasce di classe IV.

### Classi II – IV e II – V

UTO P1 con fascia di IV

UTO P7 con fascia di IV e UTO 16

Le UTO di classe V di espansione per zone produttive creano un conflitto potenziale con aree agricole di III classe e su alcuni fronti possono affacciarsi a ricettori sensibili da tutelare.

### Classi III – V

UTO P6 con UTO 24

UTO P23, UTO P24, UTO P21, UTO P22 e UTO P25 con area agricola di classe III.

In tutti i casi descritti, prima della realizzazione, si renderà indispensabile provvedere ad un'analisi preventiva tramite valutazione di clima acustico, finalizzata a valutare l'idoneità dell'area ad ospitare comparti residenziali e una analisi preventiva di impatto acustico per le aree produttive.

## **9. CONCLUSIONI**

In base alle elaborazioni svolte, il territorio del Comune di Baiso risulta classificato ai fini della zonizzazione acustica secondo una ripartizione così sintetizzabile:

una minima parte del territorio urbanizzato è inserita in classe I; in tale classe figurano oltre alle scuole del capoluogo e di San Cassiano anche la casa di riposo sempre nel capoluogo;

la zonizzazione acustica evidenzia come nel territorio urbanizzato ci sia una netta predominanza di zone destinate ad uso prevalentemente residenziale di classe II e in misura minore di aree di tipo misto di classe III solo una allo stato di fatto (porzione sud del capoluogo);

buona parte del territorio classificato in classe III è occupata da aree agricole;

le zone Industriali e artigianali sono generalmente delocalizzate rispetto alle aree abitate;

le nuove aree di progetto se realizzate con la massima superficie ammissibile per usi complementari alla residenza rientrano prevalentemente in classe III, in caso diverso, se si considera una destinazione totalmente residenziale la classe di appartenenza risultante dai calcoli è la seconda.

Gli elaborati costitutivi della classificazione acustica sono i seguenti:

- Elaborato 1 - Relazione Illustrativa
- Elaborato 2 - Cartografia – Tav. 1 nord, Tav. 1 sud, (scala 1/10000)
- Elaborato 3 - Norme Tecniche d'Attuazione